

Roma, 22 Settembre 2021

INFORMATIVA_120_2021

SOLLECITO PUBBLICAZIONE POSTI VACANTI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI-
SOLLECITI A SVOLGERE PERCORSI DI RIQUALIFICAZIONE

Si trasmette la nota FLP-Giustizia rivolta ai vertici dell'Amministrazione.

L'Ufficio Stampa.

Prot. n. 106 _ GIUS_2021

Roma 22 Settembre 2021

Al Ministro della Giustizia
On. Marta Maria Carla Cartabia
marta.cartabia@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia
Dott. Raffaele Piccirillo
raffaele.piccirillo@giustizia.it
segreteria.capogabinetto@giustizia.it

Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Dott.ssa Barbara Fabbrini
barbara.fabbrini@giustizia.it
segreteria.capodipartimento.dog@giustizia.it

Al Vice Presidente del C.S.M.
On.le Avv. Davide Ermini
david.ermine@csm.it

Al Presidente della VII^a Commissione del C.S.M.
Dott.ssa Ilaria Pepe
ilaria.pepe@csm.it

Al Presidente della Commissione Giustizia
della Camera dei Deputati
On.le Mario Perantoni
mario.perantoni@camera.it

Al Presidente della Commissione Giustizia
del Senato della Repubblica
Sen. Andrea Ostellari
andrea.ostellari@senato.it

a tutto il Personale Giudiziario

Oggetto: sollecito pubblicazione posti vacanti negli Uffici Giudiziari – solleciti a svolgere percorsi di riqualificazione

A fronte delle problematiche afferenti alla Direzione Generale dei Sistemi Informativi del Ministero della Giustizia, dibattute nel corso dell'incontro in videoconferenza svoltosi il 14 settembre scorso, il Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, dott.ssa Barbara Fabbrini ha preannunciato l'intenzione dell'Amministrazione di voler aprire –oltre a quello già in programma sul FUA 2019- ulteriori "tavoli" per riunioni riguardanti tutte le questioni pendenti del sistema giustizia, con particolare focus sul PNRR, sulle piante organiche, sulle nuove assunzioni, sulle questioni degli appartenenti agli Uffici NEP e non da ultime

alle problematiche inerenti le modalità lavorative di svolgimento del c.d. “smart-working”, ovvero in “lavoro agile”.

Prendiamo atto, con favore, del riscontro che in tal modo -e finalmente- l’Amministrazione fornisce alle plurime richieste avanzate negli anni e più volte sollecitate dalla scrivente Organizzazione Sindacale.

Nell’attesa di una imminente calendarizzazione in tal senso, ed affinché si possa costituire un concreto e proficuo terreno di discussione sulla base di elementi oggettivi, riteniamo necessario che l’Amministrazione -proprio per le mutate condizioni determinate dall’imponente impatto che gli eventi epidemiologici (tuttora in corso) hanno inflitto al tessuto civile e sociale del Paese- non possa astenersi dal risolvere preliminarmente ed anche in corso d’opera quei “nodi” senza lo scioglimento dei quali ogni ulteriore sviluppo riorganizzativo risulterebbe inquinato e frenato in radice.

In detto contesto, i tavoli monotematici da noi invocati, si rivelano lo strumento fondamentale ed al contempo, criterio necessario, per la concreta e fattiva risoluzione dei problemi irrisolti

Si fa riferimento, in primo luogo, al rispetto degli accordi per la mobilità del personale giudiziario ed all’urgente pubblicazione da parte del D.O.G. delle piante organiche e dei posti vacanti per ciascuna unità organizzativa (uffici giudiziari ed uffici dipartimentali del Ministero) anche per evitare quella defatigante e farraginosa (per il personale) attività di “ricerca” ufficio per ufficio delle eventuali disponibilità.

Ed al contempo, per non incrementare l’attività dei Capi degli Uffici (o di strutture ministeriali) volta a dover rispondere alle innumerevoli istanze in materia dei singoli dipendenti.

Tant’è vero che il dott. Leopizzi, Direttore Generale del Personale, con le sue due note dello scorso aprile del corrente anno, indusse persino ad invocare -con evidente sproporzione emotiva- l’irrigidimento della gerarchia per l’instradamento delle comunicazioni.

Senza voler rinfocolare polemiche, è del tutto evidente che le difficoltà nelle quali era incorso il dott. Leopizzi (per intendere con il suo nome la struttura organizzativa da lui diretta) dipendevano però, oggettivamente, dal fatto che è l’Amministrazione che può e deve essere attrezzata a conoscere la situazione degli organici e degli Uffici; ed è altrettanto evidente e pure intuitivo che se la stessa Amministrazione rendesse pubblici e tenesse aggiornati quei dati, a titolo di buon senso e buona fede (prima ancora di ogni norma su trasparenza, correttezza delle relazioni sindacali e quant’altro si voglia utilizzare quale criterio) azzererebbe in un sol colpo una mole imponente di malintesi, attività inutili e contenziosi.

In secondo luogo -portando avanti una nostra battaglia non ancora definita- argomento centrale è risultato la questione della lentezza dei percorsi di riqualificazione, in generale, ed emblematicamente ed in particolare, la questione del completo scorrimento (celere) delle graduatorie in essere di cui all’art. **21-quater (d.l. n.83/2015, convertito in legge n. 132/2015)**.

A tale proposito, la Ministra Cartabia, in data 09/08/2021 ha fornito risposta ad un’interrogazione scritta (n. 4-05694, Fascicolo n. 115) avanzata nel Senato della Repubblica.

Il tenore di detta risposta, pur dando atto dell’articolazione della stessa in una materia così complessa ed ancor più complicata dalle numerose vicissitudini intercorse negli scorsi decenni, estrinseca un quid di formalismo giustificatorio da parte di un Ministro, di recente insediatasi, che mostra, altresì, di non cogliere e valutare appieno il tasso di sofferenza prodottasi e perdurante come un grumo di ingiustizie che, riteniamo, se non verrà al più presto sciolto, costituirà un’enorme zavorra ai fini di qualsivoglia azione nello spirito e nel solco del PNRR.

La dimostrazione di ciò la si evince dall'ultimo brano della risposta, fornita dalla Ministra al Senato, che riportiamo testualmente:

*“Del resto, nella consapevolezza che l'efficacia e l'efficienza della giustizia (obiettivi evidentemente posti alla base anche degli ultimi interventi normativi) sono strettamente collegate alla sussistenza di un numero di risorse umane sufficiente e adeguato, questa amministrazione ha da tempo avviato un imponente piano assunzionale, che la vede tuttora impegnata quotidianamente nell'attività di reclutamento. Conseguentemente si rappresenta che sarà possibile procedere alla pubblicazione dei relativi bandi presumibilmente nel medio periodo. A questo fine occorrerà tenere presente i limiti fissati dalla legge relativi: alle "posizioni disponibili in dotazione organica"; al rapporto tra posti riservati ai dipendenti e posti riservati agli accessi dall'esterno **"fissato nella percentuale, rispettivamente, del 50 % e del 50 %, computando nella percentuale gli accessi dall'esterno sulla base di procedure disposte o bandite a partire dalla data di entrata in vigore del citato CCNL"**. Ne deriva che prima dell'effettiva riqualificazione sarà necessario indire una procedura di reclutamento dall'esterno per i medesimi profili di funzionario contabile, di funzionario informatico e di funzionario linguistico, da subordinare in ogni caso alle risorse economiche effettivamente disponibili.*

Sembra logico quel che la Ministra sostiene. Peccato che la consapevolezza ivi enunciata potrebbe risultare coerente in un contesto di normalità.

Occorre evidenziare, e spiace doverlo sottolineare ogni volta, che la “normalità” è sparita da decenni nell'Amministrazione Giudiziaria e che, pertanto (oltre alle sopravvenute difficoltà ingenerate dagli eventi condizionati dalla pandemia) la consapevolezza deve, a nostro avviso, tenere conto del passato e del presente, se vuole “camminare” nel futuro.

E se lo spirito dovrà essere quello della capacità di resilienza (tanto enfatizzata a parole persino nell'acronimo dei provvedimenti formali) la conclusione logica non potrà limitarsi al solito schema politico proposto (*“..Ne deriva che prima dell'effettiva riqualificazione...”*).

No! Signora Ministra.

Non “prima”; ma, riteniamo, “durante”, “nel mentre”, “contemporaneamente”. E previa (questa volta sì) la celere ed immediata pubblicazione delle piante organiche e dei posti vacanti, di cui sopra. Tanto più che le risorse, questa volta, non dovrebbero mancare, **mentre quelle relative al 21-quater sono da sempre contenute nella legge di conversione 132/2015, e dunque presenti da ben sei anni.**

Non sappiamo se la Sua risposta abbia soddisfatto le aspettative del Senatore proponente l'interrogazione. Ma queste sono le nostre immediate perplessità che esigono un chiarimento.

E, nell'auspicio di un salto di qualità, molte cordialità.

Il Segretario Generale
Antonino Nasone



Il Segretario Generale Aggiunto
Piero Piazza

